



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00
F +41 (0)58 203 10 20
cancelleria@bellinzona.ch

Interpellanza 289/2021

"Un grande fratello senza base giuridica?" di Luca Madonna

Fa stato la versione pronunciata durante la seduta del Consiglio comunale

Premessa

Si premette che la base giuridica, sulla scorta della quale è regolata l'attività di videosorveglianza, rileva dallo specifico Regolamento comunale e dalla relativa Ordinanza Municipale, ciò che – di per sé – appare già sufficiente per concludere, a differenza di quanto lascerebbe intendere il titolo dell'interpellanza, che l'attività di videosorveglianza gode in realtà di una valida di base legale a tutti gli effetti.

Circa l'accusa di passività nell'utilizzo dello strumento della videosorveglianza da parte della Polizia Comunale, che beninteso va rispedita al mittente, ci si limita qui a rilevare che, secondo logica (quella almeno di questo Municipio), l'eventuale osservazione delle immagini in tempo reale presupporrebbe la presenza di personale costantemente dedicato a tale compito 24 ore su 24, il che evidentemente richiederebbe un dispendio oltremodo sproporzionato di risorse rispetto ad una reale esigenza, che si conviene essere non grave.

La videosorveglianza, a meno di situazioni puntuali e circostanziate, non è dunque uno strumento utilizzabile in tempo reale, ma è e permane una modalità di controllo, con possibilità di "recupero" delle immagini per risalire ad eventuali reati in tempo successivo, così come si è del resto già avuto modo di sottolineare in occasione di risposte ad altre interpellanze sul medesimo tema.

Nel caso specifico del Take away di Piazza Indipendenza, contrariamente a quanto affermato dall'interpellante, la situazione è stata monitorata in presenza ed ha comportato diversi interventi puntuali – ciò che pure il Municipio ha già spiegato in occasione di recenti atti parlamentari – aventi quale scopo il ripristino della situazione di legalità, non senza indirizzare le conseguenti segnalazioni all'attenzione della Polizia cantonale, ovvero il solo organo di polizia competente in caso di intervento sanzionatorio.

Quanto alle domande si risponde:

1. Qual è l'utilizzo delle videocamere posizionate sul territorio comunale e che cosa ha permesso di "scoprire" ad oggi?

Richiamato quanto in permesso, l'impostazione delle videocamere è di tipo preventivo (dissuasivo) e repressivo (per risalire cioè a reati in tempo successivo). La videosorveglianza ha permesso la risoluzione di diversi reati, anche gravi e permette di mantenere sorvegliata una zona ritenuta "sensibile".

2. Il regolamento comunale sulla videosorveglianza è stato approvato in Consiglio comunale a inizio del 2018. A quanto sembra, a quasi tre anni di distanza, manca ancora la validazione delle autorità cantonali competenti. Corrisponde al vero?

Il Regolamento comunale concernente la videosorveglianza nella vecchia Bellinzona esiste dal 2008 e la conseguente Ordinanza municipale è stata approvata nel 2009; l'atto normativo richiamato dall'interpellante è unicamente il nuovo Regolamento da applicare al nuovo territorio comunale. Si rammenta che il nuovo Regolamento è ancora in sospenso, a causa del ricorso interposto dal Municipio contro le modifiche apportate d'ufficio dalla Sezione Enti Locali, su indicazione del Delegato cantonale per la protezione dei dati, in dispregio a quanto approvato da questo medesimo Consiglio Comunale. Attualmente è terminato lo scambio di allegati innanzi al Tribunale cantonale amministrativo, a cui spetterà di concludere l'istruttoria e determinarsi di conseguenza. Di nuovo si sottolinea che, all'ora attuale e nelle more della procedura, le basi legali applicabili sono il Regolamento e l'Ordinanza vigenti nel vecchio Comune di Bellinzona. Attualmente le basi legali in vigore sono quindi da ricondurre al Regolamento e all'Ordinanza dell'ex Comune di Bellinzona, in virtù del Decreto legislativo del 21 marzo 2016, art. 7 cpv. 2.

3. In caso di risposta affermativa alla domanda precedente, significa che il regolamento votato non è mai entrato in vigore? Significa pure che resta in vigore quello vecchio nei quartieri dove ne esisteva uno? Siamo certi che il contenuto sia tuttora valido?

Vedi risposta alla precedente domanda.

4. Ci sono quartieri che non avevano regolamenti comunali sulla videosorveglianza e che oggi hanno delle videocamere sul loro territorio? Dovesse essere il caso, significa che le immagini sono abusive (fuori legge) e che non possono essere in nessun caso utilizzate?

Come indicato nel messaggio per l'approvazione del nuovo Regolamento, prima dell'aggregazione solo gli ex Comuni di Bellinzona, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gudo e Sementina disponevano di un Regolamento. Attualmente la base legale per tutto il nuovo Comune, e quindi anche per questi quartieri, è data dal Regolamento e dall'Ordinanza vigenti nell'ex Comune di Bellinzona, ciò che esclude il carattere abusivo degli impianti ivi presenti (DL 21 marzo 2016 art. 7 cpv. 2).

5. **È mai possibile che in Polizia comunale guardano tutti i giorni gli schermi con le immagini delle videocamere senza mai essersi preoccupati della validazione finale del regolamento comunale sulla videosorveglianza? Uno strumento utilizzato quotidianamente senza le necessarie basi legali complete e per certi quartieri senza basi legali? Cosa ne pensa il Municipio di questo comportamento non proprio virtuoso?**

In Polizia non si guarda costantemente la videosorveglianza, a meno di situazioni puntuali e specifiche; si ribadisce che una base legale è comunque esistente e valida per tutto il territorio del nuovo Comune.